

Civita

Il Cerro di Giovanni Rossi, il pioppo Napoli e la quercia di Tolino sono alcuni dei monumenti naturali scoperti nel territorio montano di Alessandria del Carretto da parte degli attivisti della sezione del WWF alto Jonio e Pollino orientale.

Il Cerro di Giovanni Rossi si trova a circa mille metri di altitudine in località Piano delle Garroccie e misura trenta metri di altezza, sei metri di circonferenza e circa cinquecento anni di età.

Questi grandi alberi saranno oggetto di studio di un gruppo di scienziati provenienti da tutto il mondo appartenenti alla Società Internazionale di Dendrocronologia nel loro tour della Calabria organizzato dal Comitato Parchi Nazionali e Riserve analoghe d'Italia di Roma, diretto dal prof. Franco Tassi.

Una nuova scienza che sull'onda delle osservazioni di Leonardo da Vinci, il quale intuì che non solo si può dedurre l'età dal numero degli anelli, ma anche dalla diversa larghezza di essi si poteva conoscere le condizioni climatiche di un determinato periodo.

Più tardi un astronomo americano - A.E. Douglas - fondò una nuova scienza: la *Dendrocronologia* che studia attraverso un attento esame dell'accrescimento degli alberi, la storia del clima e delle reazioni di questi alle variazioni ambientali.

Poiché l'influenza del clima su ogni anello fa sì che essa sia altrettanto unica quanto le impronte digitali di un uomo, imparando a leggere il legno, se ne può individuare l'annata come i bevitori esperti la riconoscono nel vino.

Infatti, a causa della loro longevità molti alberi sono passati alla storia.

Il platano dell'isola di Coo ricorda Ippocrate. Il futuro re Carlo II trovò riparo dai puritani fra i rami di una quercia. Ancora oggi esiste sul Gianicolo, uno dei sette colli di Roma, l'albero del Tasso, una maestosa quercia sotto la quale si narra che il poeta si riposasse e sostasse per ammirare il paesaggio.

A Bolgheri, in Toscana, i "cipressi alti e schietti - che van da San Guido in duplice filar" sono ancora splendidi e rigogliosi e chiunque passi nella zona non può non ricordare il nome del poeta così legato a queste belle, svettanti piante.

"Sul Pollino nonostante il massacro dei disboscamenti selvaggi del secolo scorso, sono sopravvissute numerose piante imponenti, massicce testimoni di eventi storici, meteorici e naturali di notevole interesse. Infatti, ci racconta il prof. Vincenzo Arvia, responsabile

del WWF alto Jonio, il Cerro di Giovanni Rossi si trova nella parte iniziale della fiumara Saraceno usata dagli abitanti di Alessandria per il commercio e i collegamenti con la piana di Sibari. Ed è sicuramente la via percorsa dai signori Pignone del Carretto per la fondazione del paese".

Invece la quercia di Tolino misura oltre sei metri di circonferenza e si trova nella omonima frazione del comune di Alessandria del Carretto.

Una favola locale narrataci da Francesco Rossi racconta che un giorno il diavolo si reco dal Signore dicendogli: " Tu sei il signore e padrone di tutto il creato, mentre io, misero, non possiedo nulla concedimi una signoria su una parte della creazione; mi accontento di poco". "Che cosa vorresti avere?" chiese il Signore.

"Dammi, per esempio, il potere su tutto il bosco" propose il diavolo.

"E sia" decretò il Signore "ma soltanto quando i boschi saranno completamente senza fogliame, ovvero durante l'inverno: in primavera il potere tornerà a me."

Quando gli alberi a foglie decidue seppero del patto, cominciarono a preoccuparsi; "che cosa possiamo fare?" si domandavano disperati. "A noi le foglie cadono in autunno."

Il problema sembrava di difficile soluzione quando al faggio un'idea: "Andiamo a consultare la quercia più robusta e saggia e di noi tutti la più anziana. Forse lei potrà aiutarci."

La Quercia di Tolino, dopo aver riflettuto a lungo, rispose: "Tenterò di trattenere le mie foglie secche sui rami finché sui vostri non spunteranno le foglioline nuove. Così il bosco non sarà mai completamente spoglio e il demonio non potrà avere alcun dominio su di noi".

Da allora le foglie secche della quercia rimangono sui rami per cadere completamente soltanto quando almeno un cespuglio si è rivestito di foglie nuove.

Infine, l'obiettivo del Comitato Parchi è quello di ottenere una legge che tuteli, al pari dei monumenti nazionali, questi colossi della natura.

Emanuele Pisarra